



C'è tempo solo fino a sabato. 40.000 i regolarizzati, 50.000 ancora fuori Corsa disperata per la sanatoria

Sabato sera scade la sanatoria. Molti immigrati passano la notte dinanzi alla questura. Soltanto 40.000 sono stati sanati. Le associazioni lavorano a pieno ritmo per presentare tutte le pratiche possibili. L'ufficio stranieri rilascia 350 permessi di soggiorno, poi dà appuntamenti anche per 3 mesi dopo 27 immigrati fanno lo sciopero della fame chiedendo una settimana di mobilitazione.

DELIA VACCARELLO

Sabato notte scade la sanatoria. Gli stranieri in attesa del permesso di soggiorno sono tanti, molti di loro fanno la fila dalle prime ore della notte dinanzi alla questura. L'ufficio stranieri rilascia in media 350 permessi di soggiorno. Per il resto accetta le pratiche dando appuntamento all'interessato anche 2 o 3 mesi dopo. Gli immigrati intanto stendono col fiato sospeso. Fino adesso sono 40.000 i sanati, ma le stime degli stranieri non regolarizzati, nei primi giorni della sanatoria, parlavano di 90.000 immigrati. Dunque almeno 50.000 sono ancora fuori. Molti si rivolgono alle associazioni. La Focsi, che dal 28 maggio opera presso i locali del comitato di quartiere di San Lorenzo ogni giorno riceve più di 400 stranieri. In questura porta un centinaio di pratiche al giorno, ce la farà a presentare nei prossimi giorni le 2.000 domande che le rimangono? La questura ha il dovere di accettare tutte le pratiche fino alle 24 di sabato, ma dove si stipen-

to a volte accettano la stessa coppia di italiani per fare l'atto notorio di una decina di immigrati, altre volte vogliono per ognuno due persone diverse. Siamo in 500 a dover fare l'atto, dove troviamo 1000 testimoni? Di recente la questura ha snellito le procedure. Ha concesso l'autocertificazione, cioè la possibilità per le associazioni straniere di garantire la presenza in Italia dei propri iscritti prima del 31 dicembre, evitando agli interessati di dover esibire una prova. Altro nodo risolto, l'ufficio stranieri accetta

le pratiche anche incomplete, dando la possibilità all'immigrato di presentare la «prova» nel giorno dell'appuntamento. «Tutti i problemi risolti all'ultimo momento» dice Tanvir Jamal, responsabile organizzativo della Focsi. «Perché non adottare subito queste strategie?». E i commissari? «Le pratiche procedevano molto a rilente» dice Maria Quinto della Comunità di Sant'Egidio - «e non hanno mai accettato gli atti notori». Dopo un primo periodo nei commissariati c'è stato un blocco. Le file in questura aumenta-

no. L'ufficio stranieri garantisce agli immigrati che verranno accettate tutte le domande, ma l'incertezza rimane. Alcune pratiche sono state espulse. «Sono gli stranieri con precedenti penali» dice Maria Quinto. «Va detto che la legge dovrebbe essere applicata con una certa elasticità, in alcuni casi sono stati accolti dei ricorsi, segno che l'applicazione era stata troppo rigida». Intanto alla Focsi lavorano dalle 7 alle 3 di notte. «Ce la mettiamo tutta» dice il segretario, Mohideen Nowler - «ma cosa succederà dopo sabato?»



Sabato a mezzanotte scadono i termini per la sanatoria degli immigrati. Code interminabili e difficoltà nel compilare i moduli (foto Alberto Pais)

Ogni giorno 400 domande «Servirebbe una proroga»

«Siamo facendo di tutto, vogliamo regolarizzare tutti quelli che sono rimasti isolati per ragioni di lingua e per difficoltà di adattamento». Parla Mohideen Nowler, segretario della Focsi, la federazione che riunisce 24 paesi e 19 organizzazioni di immigrati. Dal 28 maggio la Focsi lavora presso i locali del Comitato di quartiere San Lorenzo ricevendo ogni giorno circa 400 stranieri dalle 7 di mattina alle 3 di notte, alcuni hanno il passaporto, altri invece devono fare l'atto notorio. «Abbiamo chiesto al vicepresidente del Consiglio una proroga di due mesi alla scadenza della sanatoria» aggiunge il segretario - «ma non sarà facile ottenerla». Ogni giorno il dottor Tanvir Jamal, re-

sponsabile organizzativo, porta in questura un centinaio di pratiche, entro sabato vuole portarne 2000, quelle degli stranieri ancora da sanare che si sono rivolti alla Focsi. «Abbiamo cercato di intervenire contro i commercianti del soggiorno», tutti quelli che hanno chiesto agli stranieri più di un milione promettendo un permesso che poi non è arrivato» dice Jamal. Ma i problemi non sono pochi. «La questura non è attrezzata per ricevere tutte le pratiche» aggiunge - «non si fanno più di 20 fotosegnalazioni al giorno, procedura necessaria per chi presenta l'atto notorio. Di fatto, se c'è la volontà politica di regolarizzare gli immigrati, manca di certo quella tecnica».



McDonald's fa tris Da martedì in piazza Esedra

l'hamburger targato McDonald's Dopo la centralissima piazza di Spagna e a più penfenza sede dell'Eur, in piazza Sturzo, la multinazionale americana metterà le proprie radici in piazza Esedra. Un altro ampio locale per giovani «amatori» di Big Mac, Cheeseburger, polli, insalate e patatine, guarniti di ricche salse, ngorosamente, d'oltre oceano

E tre il «panino americano» sbarcato tra le polemiche nella capitale ha, ben presto, conquistato fama e accoglienza. Per la gioia dei «penninani d'assalto» (termine usato alla lettera), martedì aprirà la terza banca del hamburger. La centralissima piazza di Spagna e a più penfenza sede dell'Eur, in piazza Sturzo, la multinazionale americana metterà le proprie radici in piazza Esedra. Un altro ampio locale per giovani «amatori» di Big Mac, Cheeseburger, polli, insalate e patatine, guarniti di ricche salse, ngorosamente, d'oltre oceano

Proposta del Pci al sindaco Carraro per la legge su Roma capitale «Un segnale politico prima della discussione in Parlamento»

«Il Campidoglio espropri lo Sdo»

La partita è aperta. Al sindaco che preme l'acceleratore per l'approvazione rapida della legge su Roma capitale, e avviare lo Sdo, auspicando l'attuazione «delle contrapposizioni politiche frontali», il Pci chiede un impegno. «Votiamo un consiglio comunale la perimetrazione di tutte le aree del sistema direzionale orientale, escluse quelle demaniali, dichiarando la volontà di espropriarle, prima che decida il Parlamento».

FABIO LUPPINO

«Perimetriamo tutte le aree dello Sdo, escluse quelle demaniali e poi espropriamo». Il Pci rilancia su Roma capitale. Al sindaco che ieri ha chiesto di archiviare «le contrapposizioni frontali» su questa materia, i comunisti, con una proposta del consigliere comunale Piero Salvagni, membro della commissione su Roma capitale, girano un impegno che ha il sapore di un

vero banco di prova. «Prima che ridiscuta il Parlamento» dice Salvagni - «il consiglio comunale assuma formalmente in aula una decisione politica la scelta di perimetrare tutte le aree dello Sdo, escluse quelle demaniali, dichiarando la propria volontà di espropriarle. Ciò impedirebbe alla legge non solo di tornare indietro, ma aiuterebbe chi vuole migliorarla e stroncherebbe qualsiasi manovra speculativa sulle aree». L'esproprio dei terreni del sistema direzionale orientale. L'unico punto rimasto aperto nella commissione parlamentare, l'elemento del contendere tra maggioranza ed opposizione che non ha permesso l'approvazione del testo in sede legislativa. L'accordo tra Dc e Psi ha fatto naufragare la possibilità di giungere all'acquisizione preventiva e generalizzata di tutte le aree sostenute da comunisti, verdi, indipendenti e sinistra democratici. Il sindaco Franco Carraro teme un braccio di ferro nell'aula di Montecitorio tale da far rinviare la discussione e approvazione del provvedimento «alle calde grèche». La distanza sui principi è forse minore di quanto sembri. «Nelle proposte approvate in commissione fino ad ora vi so-

no innegabili miglioramenti, grazie anche alla battaglia del Pci per quanto riguarda il regime dei suoli» afferma ancora Salvagni. «L'indennità di esproprio diminuisce sostanzialmente il peso della rendita; il Comune stabilisce le aree da espropriare, la modifica dell'articolo 27 della legge 865 consente di espropriare le aree direzionali e sottrarre il diritto di prelazione dei proprietari sulle aree da «vincere alla direzionalità» privata. «Che avrebbe fatto pesare in modo non accettabile il peso della rendita fondiaria nella progettazione e nella realizzazione del sistema direzionale orientale».

Resta il nodo dell'esproprio, dunque Carraro per «pazzare qualsiasi sospetto sulle sempre possibili pressioni: degli attuali proprietari dello Sdo, Italstat, Bocchi, Ligresti, Cabassi, ha sostenuto l'ipotesi che «la scelta sugli espropri o meno venga fatta una volta per tutte dal consiglio comunale prima di ogni progetto e di ogni avvio della fase operativa». «Noi vogliamo che il consiglio mandi un segnale, ora, al Parlamento, impegnandosi per la perimetrazione» aggiunge Salvagni. «Se si guarda bene questa impostazione non ha proprio nulla di ideologico. In primo luogo vuole rafforzare il potere pubblico e il sindaco nel momento in cui devono essere dettate ai privati regole certe per il loro coinvolgimento. In secondo luogo vuole favorire l'accesso dei privati alla realizzazione dello Sdo come imprenditori ven e non come proprietari di aree che attraverso il peso delle cubature loro assegnate determinano di fatto la progettazione dell'intero sistema».

Avvistamenti Una scia nella notte A Monteverde e Palestrina «vedono» un Ufo

Un lampo a mezzanotte. La scorsa notte una luce bianco-verde seguita da una scia ben visibile ha fatto la sua comparsa nello specchio di cielo della zona nord-ovest della capitale e tra Palestrina e Valmontone. Una piccola sfera luminosa. Secondo la testimonianza di una signora romana, abitante a Monteverde, e di una coppia di giovani in auto che da Palestrina si dirigeva a Valmontone - ambedue le ver-

Regione 12 miliardi per il depuratore

Primi soldi per il nuovo depuratore di Roma Sud. La ha stanziata la Regione Lazio su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Enzo Bernardi. Dopo la sistemazione del depuratore Roma Nord prenderanno quindi il via i lavori di potenziamento di quello che dovrebbe ripulire le acque fluviali del tratto cittadino, liberandole dai rifiuti che i depuratori attualmente in funzione non riescono a smaltire. I dodici miliardi coprono solo una parte del costo previsto dall'Acqua che ammonta a 32 miliardi.

Pomezia Salvataggio in tre atti in un pozzo avvelenato dai vapori del catrame

Pozzo galeotto e salvatori trasformati in vittime questa mattina a Pomezia. Tutto è finito bene, ma ci sono voluti i vigili del fuoco con le maschere antigas Felice e Salvatore Sposato, due fratelli trentenni, stavano rivestendo una vasca per la raccolta delle acque a cinque metri di profondità vicino via Perù. Il caldo era così forte che le lastre di catrame hanno cominciato ad esalare vapori. Gli Sposati sono svenuti ed anche il padre, sceso per aiutarli, è venuto meno. Per fortuna passava di lì una pattuglia dei carabinieri, impegnata in una ricognizione sull'inquinamento degli scanchi. Un brigadiere si è calato nel pozzo ed ha salvato uno dei fratelli. Ma a quel punto i vapori hanno colpito anche lui ed il suo collega ha dovuto chiamare i vigili del fuoco. Ora Salvatore e Lombardo Sposato sono ricoverati per osservazioni all'ospedale di Sant'Anna, mentre l'altro fratello e il brigadiere hanno rifiutato il ricovero.

MARTEDÌ 26 GIUGNO 1990
Ore 17.30 c/o Sala CMB (Largo Franchellucchi, 76)

Prosegue il Comitato federale su:

- 1) attribuzione incarichi della Federazione
- 2) regolamento (relazione di Fausto TARSITANO, vicepresidente del C.F.)

Federazione Romana del PCI

L'OROLOGIO NEL PALLONE
Nell'era dei mondiali idee per vivere meglio il tempo

A Piazza Campo de' Fiori la sera di giovedì 28 giugno 1990 ci parlano del tempo e ci raccontano come vivono (e come vorrebbero vivere) scrittrici, giornalisti, sportive, operaie imprenditrici, studentesse.

Dopo i racconti, alle 21, concerto di **GRAZIA DI MICHELE**

Dalle 18 alle 23 senza l'occhio all'orologio si raccolgono le firme per la legge sui tempi

LE DONNE DEL PCI

UFFICIO DELLA SOLIDARIETÀ
CORSI DI RIPETIZIONI ESTIVI PER IL MESE DI LUGLIO

ALCUNI STUDENTI UNIVERSITARI OFFRONO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ IN AIUTI DI RAGAZZI/E RIMANDATI A SETTEMBRE

L. 10/15.000 (tutte le materie)

LEGA STUDENTI MEDI FGCI-ROMA

Via P. Amedeo, 188 - Tel. 734124/733390

Per un concreto ed efficiente impegno programmatico sull'assetto e il ruolo infrastrutturale dei trasporti pubblici lungo l'asse della Casilina

ASSEMBLEA PUBBLICA

mercoledì 27 giugno alle ore 18.30 presso la sezione Pci di Torrepacata, via E. Canoni Mora, 7

Intervengono

Luigi ARATA, consigliere amministrazione Atac Esterio MONTIPI, consigliere comunale Massimo SCACCO, segretario Pci VIII Circoscrizione Augusto SCIARRA, consigliere amministrazione A Co Tr.L. Walter TOCCI, consigliere comunale

Partecipano

gruppo Pci VIII Circoscrizione, lavoratori Università Tor Vergata, lavoratori VIII Circoscrizione, lavoratori autorimessa Atac Tor Vergata, sezioni territoriali ed aziendali del Pci, organizzazioni sindacali, comitati di quartiere, associazioni culturali, polisportive, coop. socie di «Unità».

PER LA TRASFORMAZIONE DELLA ROMA-PANTANO IN METROPOLITANA - CONTRO IL PIANO ATAC DI «UNILINEA» SULLA VIA CASILINA

Pci VIII Circoscrizione

Associazione Lega Studenti Medi JONAS F.G.C.I.

CAMPEGGIO STUDENTESCO INTERNAZIONALE

Castiglione della Pescaia (Grosseto) dal 5 al 15 luglio 1990

Per informazioni telefonare a: 06/67 82 741 (dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 18.30)